

Toghe in politica, affondo di Legnini: non devono tornare a fare i magistrati

IL SONDAGGIO: PER IL 74,1% DEI CITTADINI LA POLITICA ESERCITA PRESSIONI MA SOLO IL 12,6% DEI PM NE HA PERCEZIONE

IL VICEPRESIDENTE DEL CSM: ANCHE IN TV I GIUDICI QUANDO ESTERNANO DEVONO APPARIRE IMPARZIALI

L'INTERVENTO

ROMA Dal nodo toghe e politica, alla percezione della magistratura da parte dei cittadini. Fino alle polemiche sul ruolo delle correnti all'interno Csm. Il numero due di Palazzo dei Marscialli, Giovanni Legnini, interviene a tutto campo alla festa del Foglio a Firenze e torna ribadire la sua linea, che è anche quella dell'Anm, sui magistrati in politica: chi si candida non torni negli uffici giudiziari. O dentro, o fuori. O magistrati a tempo pieno, o magistrati, futuri ex, che decidono di "scendere in campo". «Se un giudice decide di candidarsi - dice Legnini - se decide di accettare una carica pubblica, un incarico politico, un incarico di governo, è bene che non torni a fare il magistrato».

LA POLEMICA

È anche in vista delle prossime politiche, previste nella primavera 2018, che Legnini lancia il monito rivolto soprattutto al Parlamento: «Sono ottimista sul fatto che nella magistratura il rapporto dell'accesso a cariche pubbliche e elettive sia indirizzato verso una soluzione», chiosa. Per il vice presidente del Csm, così come per l'Anm, ai magistrati che abbiano ricoperto ruoli elettivi o di governo dovrebbe essere precluso il reingresso negli uffici giudiziari. Una misura che invece il ddl approvato alla Camera, e in di-

scussione al Senato, non prevede affatto. E sulle ultime polemiche, relative agli interventi dei magistrati in Tv o a incontri pubblici, ha dichiarato: «Penso che non possa essere messo in discussione il diritto, peraltro costituzionalmente garantito per tutti, dei giudici e dei pubblici ministeri, di esprimere le loro opinioni anche sui mezzi di informazione». Ma aggiunge: «Ciò che occorre sottolineare è che i giudici e i pubblici ministeri, allorquando esternano, lo devono fare avendo sempre ben presente la necessità di essere e apparire terzi e imparziali e di essere percepiti come tali dai cittadini». Rammaricandosi del fatto che, rispetto a eventuali violazioni, sul piano disciplinare il Csm ha le armi spuntate contro esternazioni pubbliche fuori luogo dei magistrati.

FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA

Legnini cita anche uno studio promosso dalla Scuola superiore di magistratura, che riguarda la percezione che le toghe hanno di se stesse e quella, completamente differente, che ne hanno i cittadini. Soprattutto in relazione alle pressioni esterne che i magistrati subirebbero. Per il 54,7 per cento delle persone interpellate, i Media avrebbero un'influenza sulla magistratura, convinzione condivisa solo con il 18,9 per cento delle toghe. Per il 74,1 per cento dei cittadini le pressioni esterne sa-

rebbero costituite dalla politica, circostanza che si verifica solo per il 12,6 delle toghe.

LE CORRENTI

Il vicepresidente del Csm sa che i confini con la politica sono valicabili in molte forme. È così, sollecitato sul correntismo giudiziario, non lo nega e spegne subito le polemiche di chi parla di nomine del Csm «decise dalle correnti». «Le correnti hanno un peso? - replica Legnini - Certo che hanno un peso, eccome. Le correnti nella magistratura esistono, ci sono sempre state, l'associazionismo nella magistratura è fenomeno antico, le correnti concorrono a eleggere due terzi del plenum del Csm, e gli eletti votano, incidono, è così». Ma «cosa c'è quindi che non va? Non va la degenerazione correntizia», sammette. E sugli sconfinamenti nel terreno della politica individua un ruolo alle correnti: «Non ci trovo nulla di improprio se la magistratura associata sollecita il Parlamento a disciplinare materie che non hanno disciplina», ha detto. «È vero o no che i giudici sono sempre più chiamati a intervenire su diritti fondamentali che non trovano compimento nella legge? Perché il Parlamento non può o non vuole. Dunque se la magistratura associata dice: "non ci potete accusare di supponenza e poi non fate le leggi", secondo me non dice qualcosa di inappropriato».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

